



Comune di L'Aquila

**DIBATTITO PUBBLICO
SULL'AGGIORNAMENTO
DEL PIANO STRATEGICO**

**Linea di lavoro 3
IL RILANCIO ECONOMICO:
VOCAZIONI PROFONDE E
● NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO**

Documento di base per la discussione



L'Aquila, 12 Marzo 2012 - Auditorium Carispaq



Linea di lavoro 3: Il rilancio economico: vocazioni profonde e nuove opportunità di sviluppo

La terza linea di lavoro riguarda la ripartenza dell'economia locale, per molti aspetti messa in ginocchio dal terremoto, e per la quale, nonostante le previsioni della legge 77/2009, ben poco è stato fatto.

Non vi è dubbio che, in una visione di medio-lungo periodo, la città deve tornare ad investire con coraggio sui propri punti di forza. L'obiettivo di fondo è quello di far sì che l'Aquila nel prossimo futuro, recuperando le sue strutture fisiche ed i suoi spazi urbani con un forte impegno alla sostenibilità, sia in grado di giocare tutte le sue carte sia come polo d'arte e di cultura, al centro di un territorio montano di alta valenza naturalistica ed ambientale, che come polo di alta formazione e luogo di insediamento di attività e ricerche sulla frontiera dell'alta tecnologia.

Tre sono quindi le dimensioni fondamentali del rilancio:

- **il connubio ricerca-alta formazione-industria hi-tech;**
- **le filiere produttive della ricostruzione edilizia;**
- **lo sviluppo dei diversi segmenti turistici.**

1. Come indicava (il Piano strategico pre-sisma prima e l'analisi dell'Ocse poi, vedi <http://www.oecd.org/dataoecd/23/39/43195264.pdf>) un obiettivo fondamentale è quello di fare dell'Aquila una città leader nel settore dell'**alta formazione** e della **ricerca scientifica e tecnologica**, valorizzando la presenza dell'Università, il patrimonio tecnico e scientifico costituito da istituzioni, enti di ricerca e scuole di formazione presenti nella città e nel suo territorio di riferimento.

Un'indicazione che deve essere confermata e rafforzata attraverso il consolidamento delle realtà esistenti e possibilmente un ulteriore avanzamento. In particolare ciò richiede il rafforzamento del ruolo centrale dell'Università, ricostruita intorno ai suoi tre poli storici (centro storico, Coppito e Roio). Recupero-potenziamento delle strutture, nuova residenzialità studentesca, sono obiettivi irrinunciabili per un ateneo che è riuscito, contro la maggior parte delle previsioni, a mantenere la propria dimensione.

Nella direzione di rafforzare il livello dell'offerta formativa, particolare rilievo ha il progetto (che trova sostegno nell'azione dell'attuale governo) del "**Gran Sasso Science Institute**" un nuovo polo dedicato all'alta formazione in grado di fornire dottorati di ricerca, attraverso il reclutamento delle eccellenze internazionali. Il progetto, che verrà presentato in occasione del forum dell'Ocse il prossimo 17 marzo a L'Aquila alla presenza dei ministri Barca e Profumo, ha l'obiettivo di attirare in città specialisti di alto livello nel campo delle scienze di base, e dell'intermediazione tra ricerca e impresa (fisica, matematica e informatica, gestione dell'innovazione e dello sviluppo territoriale) attraverso attività didattica post laurea. La struttura organizzativa del Gran Sasso Science Institute comprende diversi raggruppamenti: Fisica delle particelle, Matematica e Scienze informatiche, Bussiness innovation e Sviluppo





territoriale ed ha come soggetto attivatore l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. L'istituto inizierà ad operare per un quadriennio (fase sperimentale) a partire dall'anno accademico 2013-2014. Sono 130 gli studenti previsti all'inizio, 11 i professori ordinari, 11 quelli associati, 18 i ricercatori e 6 le unità amministrative.

Sempre in ordine alla specializzazione produttiva della città, legata al **connubio industria hi-tech, ricerca** (pubblica e privata) e innovazione, si tratta di valorizzare il patrimonio tecnico e scientifico di istituzioni, enti di ricerca e scuole di formazione presenti nella città e nel territorio cercando di favorire la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali legate all'innovazione, anche attraverso lo sviluppo delle aree ex Italtel, recentemente acquistate dall'amministrazione comunale. (vedi: <http://www.comune.laquila.gov.it/index.php?idoggetto=3&idcat=0&iddoc=637&idsezori=17&templateori=3&senso=DESC&ordine=data&inizio=40&limite=20>p=1&qtp=1>).

Per gli aspetti industriali si dovrà procedere alla stesura di contratti di programma sia con Thales Alenia che con le aziende del polo farmaceutico, disposte a rinforzare la loro presenza.

Un discorso a parte merita il fallimento del riconoscimento della Zona Franca Urbana. Si dovrà ora lavorare per applicare tutte le altre forme di possibili aiuti di stato, a partire dal regime "de minimis" nonché dalle altre misure, per le quali è sufficiente la semplice notifica alla Commissione europea, puntando sia a contributi "a fondo perduto" che ad agevolazioni fiscali e contributive.

2. Anche la stessa **ricostruzione edilizia**, che in sé può essere solo un fattore temporaneo di spinta all'economia locale, esaurito il quale la città si troverà a fare i conti con la debolezza della sua base economica, può diventare invece un tema intorno al quale far crescere una specializzazione duratura che può trovare interesse altrove.

Non va dimenticato che è la prima volta, in Italia, che un terremoto colpisce duramente una città capoluogo. Si tratta di sviluppare all'Aquila una sorte di "**distretto della ricostruzione**". Non solo un appuntamento fieristico come il Salone della ricostruzione" ma proprio una rete di attività che accompagnano la rinascita della città da vari punti di vista (costruzioni anti-sismiche, restauro beni culturali, nuovi materiali ecc) in modo da caratterizzare la città con una vera e propria nuova specializzazione. Da questo punto di vista l'impegno per un attento recupero del patrimonio storico, artistico, architettonico può produrre prospettive di crescita professionale ai giovani nel settore del restauro e più in generali agli operatori delle filiera dell'edilizia.

3. Terzo fattore su cui lavorare è quello della **attrattività turistica** dell'Aquila e del suo comprensorio in relazione alle risorse culturali-artistiche (centro storico dell'Aquila e centri storici minori), alle risorse territoriali-ambientali (parchi, montagna), ed in particolare alla filiera del turismo montano, a partire dalla valorizzazione del Centro Turistico del Gran Sasso.

Gli sport della neve, e più in generale gli **sport "alpini"**, possono trovare a L'Aquila il punto di riferimento dell'Appennino. L'ambizione è quella di fare della città e del suo





territorio di riferimento (andando da Assergi a Tornimparte, dal Gran Sasso all'Altopiano delle Rocche), una delle principali stazioni montane del Sud Europa.

L'integrazione e l'ampliamento dell'offerta potrà avvenire nel prossimo futuro anche mediante la realizzazione di nuove infrastrutture per lo sport invernale ed estivo, in particolare con il progetto per uno Skidome, una struttura per sciare indoor che ancora non esiste in Italia, con il quale il comprensorio potrebbe disporre di un'attrazione capace di catturare appassionati anche per la vicinanza con l'area romana. Ciò va associato alle infrastrutture per la fruizione estiva della montagna: il progetto del Parco del polo faunistico, la realizzazione dell'ippovia e pista ciclabile. In questo ambito occorre che la Provincia, anche aderendo ad una precisa indicazione del Consiglio Comunale dell'Aquila, proceda alla chiusura, anche in estate, della strada per Campo Imperatore, fonte di grave inquinamento della piana e tale da sottrarre risorse decisive al servizio della funivia.

Ma L'Aquila deve giocare le sue carte anche allargando i propri orizzonti di sviluppo all'esterno dei confini comunali, puntando a rafforzare e riqualificare **l'offerta territoriale di area vasta**. Ciò nello specifico, significa guardare ad una cooperazione ed integrazione con il bacino montano delle Rocche.

Occorre pensare a realizzare, nello splendore del comprensorio, un vero circuito di campi da golf e sin da subito, in ogni frazione e nei comuni del cratere, aree di sosta per camper e campeggi, strutture oggi pressoché completamente assenti.

Nell'ambito dei turismi un ruolo fondamentale potrà essere assegnato a quello religioso, sia attraverso la concretizzazione dei positivi risultati ai quali è giunto l'aspetto spirituale della Perdonanza, sia il ruolo del Santuario dedicato a Giovanni Paolo II di San Pietro della Inca.

LINEA DI LAVORO	OBIETTIVI	ASSI DI INTERVENTO	AZIONI
3. IL RILANCIO ECONOMICO: VOCAZIONI PROFONDE E NUOVE OPPORTUNITA'	Risollevare il sistema produttivo locale reinterpretando le vocazioni del territorio e cogliendo le opportunità post-sisma	Università/alta formazione	Consolidamento dei tre poli universitari
			Potenziamento residenzialità studentesca
			Gran Sasso Science Institute
		Industria hi-tech e innovazione	Attivazione strumenti aiuti di stato
			Distretto della Ricostruzione
			Ricerca privata/università
		Turismi e cultura	Rilancio turistico del Gran Sasso
			Parchi e centri storici minori





Gli assi di sviluppo economico del territorio aquilano: alta formazione, cultura e ricerca, produzione hi-tech, ambiente e turismo montano

